

La Fabi verso il congresso 2027 → VAI AL DOSSIER

Home / News / Banche / Fabi verso il congresso 2027 | Mutini (La Spezia): un'economia locale forte richiede un credito di valore



Alessandro Mutini, coordinatore della Fabi di La Spezia

BANCHE

Leggi dopo

Fabi verso il congresso 2027 | Mutini (La Spezia): un'economia locale forte richiede un credito di valore

di Redazione online

🕒 3 min

09 luglio 2026, 12:22

La Fabi della provincia ligure sottolinea l'importanza di integrare digitalizzazione e presenza territoriale per sostenere famiglie e imprese. L'obiettivo è mantenere un rapporto diretto e qualificato con la clientela

Collega il tuo account

[Aggiungi](#) Milano Finanza alle tue fonti preferite su Google per non perderti i nostri contenuti

Il tessuto produttivo provinciale sta esprimendo una solida vivacità economica, trainata soprattutto dallo sviluppo del terziario, della blue economy e del comparto agroalimentare. In questo quadro di forte crescita territoriale, la sfida della Fabi si concentra sul governo dei nuovi modelli organizzativi e sull'introduzione dell'intelligenza artificiale, con l'obiettivo di garantire che l'evoluzione del settore continui a valorizzare la storica propensione al risparmio delle famiglie e a tutelare il benessere professionale dei lavoratori in filiale. A delineare i dettagli e ad analizzare delle dinamiche del comparto è il coordinatore della Fabi di La Spezia, **Alessandro Mutini**.

Domanda. L'economia della provincia di La Spezia mostra segnali di crescita importanti. Quale contributo può offrire il sistema bancario per sostenere questo percorso di sviluppo?

Risposta. La crescita economica della provincia rappresenta un segnale importante anche per il settore bancario. Un tessuto produttivo dinamico e famiglie che continuano a investire e a risparmiare creano le condizioni perché il credito possa svolgere pienamente il proprio ruolo di sostegno allo sviluppo. Lo dimostra anche il forte incremento dei depositi a custodia (+11,3%), che evidenzia una crescente attenzione alla gestione del risparmio e alla pianificazione finanziaria. Allo stesso tempo, il sistema bancario è chiamato ad accompagnare questa fase con servizi sempre più evoluti, investendo nell'innovazione e nella consulenza. La digitalizzazione rappresenta un'opportunità, ma deve integrarsi con una presenza qualificata sul territorio. Per la Fabi è fondamentale che

Pubblicità



l'evoluzione dei modelli di servizio non riduca la vicinanza a famiglie e imprese, soprattutto nelle aree più periferiche e per le fasce di popolazione che continuano ad avere bisogno di un rapporto diretto con la banca.

D. Il territorio spezzino presenta anche alcune peculiarità demografiche e strutturali, come l'assenza di centri decisionali locali e un'età media del personale più elevata rispetto alla media nazionale. Che impatto hanno questi elementi sulla gestione dei lavoratori?

R. I processi di fusione e incorporazione avvenuti negli anni hanno progressivamente centralizzato le funzioni direzionali fuori dalla provincia. Questo scenario, unito a un ricambio generazionale programmato che non sempre compensa integralmente le uscite pensionistiche stimate, ha portato l'età media dei dipendenti spezzini a toccare punte di 52 anni, a fronte di una media nazionale più bassa. Si tratta di un dato cruciale: quando i continui processi di riorganizzazione aziendale e la forte focalizzazione sugli obiettivi commerciali si innestano su organici strutturalmente maturi, il rischio di intaccare l'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata diventa reale. Per questo la Fabi, anche all'interno del percorso per il rinnovo del Ccnl, chiede risposte strutturate per garantire percorsi di carriera sostenibili e un reale riconoscimento del merito.

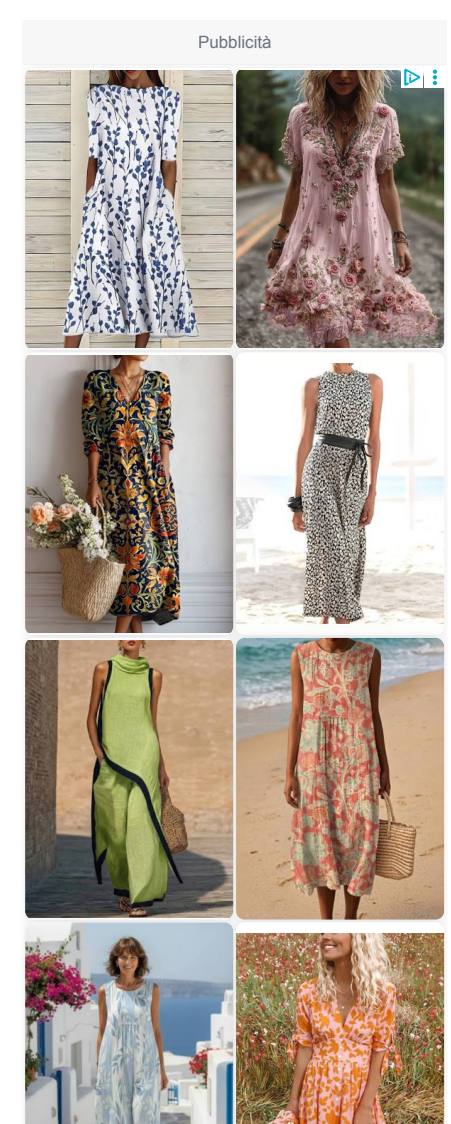
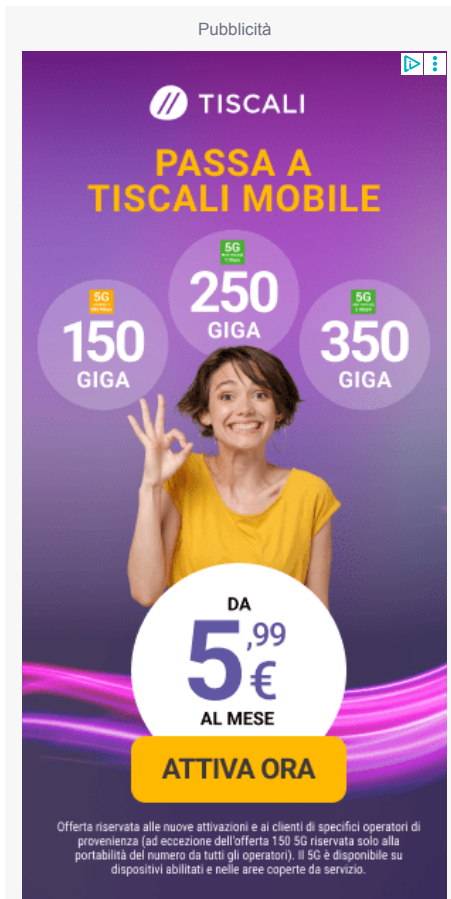
D. A proposito di dinamiche commerciali, il tema delle pressioni sui risultati di vendita resta uno dei punti caldi dell'attività sindacale. Qual è la posizione della Fabi a livello locale?

R. Per noi la gestione delle sollecitazioni commerciali deve trovare una soluzione definitiva e non negoziabile. È fondamentale comprendere che non siamo di fronte a una problematica puramente interna alle aziende di credito, ma a un tema di rilevanza sociale. Metriche di performance troppo rigide rischiano di alterare quel clima di serenità che deve invece caratterizzare gli ambienti di lavoro. Un approccio commerciale non equilibrato finisce a lungo andare per riflettersi negativamente sul legame di trasparenza e fiducia che unisce la banca ai cittadini e al sistema produttivo locale. Preservare l'etica nei rapporti finanziari significa proteggere non solo il lavoratore, ma l'intera comunità economica spezzina.

D. Oltre alla tutela interna nelle filiali, l'organizzazione si sta proponendo anche come un punto di riferimento per l'intera cittadinanza. Quali sono i vostri progetti per il futuro?

R. Crediamo fermamente che il ruolo di un sindacato moderno e autonomo debba espandersi verso il tessuto sociale in cui opera. Oltre a garantire ai nostri iscritti informazione puntuale, assistenza contrattuale e consulenza mirata, vogliamo aprirci alla collettività offrendo il nostro patrimonio di competenze per iniziative di formazione e informazione. Ci proponiamo come supporto concreto per progetti legati all'educazione finanziaria e, soprattutto, per campagne di sensibilizzazione dedicate al contrasto delle truffe e delle frodi digitali. In un'epoca di forte transizione tecnologica e introduzione dell'intelligenza artificiale, riteniamo che affiancare i cittadini e le fasce più vulnerabili nell'uso consapevole dei canali digitali sia una responsabilità sociale che la Fabi di La Spezia intende assumersi pienamente. (riproduzione riservata)

- [Leggi anche: Fabi verso il congresso 2027 | Cerrone \(Siena\): la sfida delle banche è saper coniugare innovazione e lavoro](#)



Condividi

